Anno V. TORINO, Domenica 27 AGOSTO 1871 Num. 238.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 —
Estero . . . . . » 64 — 32 — 16 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 64 — 32 — 16 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 10 —

La Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 AGOSTO 1871.

ITALIA

La milizia nazionale.

Finchè non sarà risolta in Italia la questione della composizione dell'esercito, non si potrà naturalmente pensare a risolvere definitivamente quella della milizia nazionale. Se infatti si adottasse, ad imitazione di ciò che si fa o s'intende fare altrove, il principio di rendere il servizio nell'esercito obbligatorio per tutti, evidentemente non sarebbe più il caso di una milizia cittadina, a cui mancherebbero gli elementi. Questa era già considerata or sono venti anni come uno dei più validi propugnacoli della libertà; ora invece è un andazzo di dire che non si può meglio servire la causa della libertà che rendendo obbligatorio per tutti il servizio più grave, e, quali che siano le condizioni speciali dei cittadini, le quali fanno sì che ciò che è comparativamente lieve per gli uni, riesce incomparabilmente dannoso per gli altri.

Dobbiamo confessare tuttavia che quando esaminiamo il principio stesso della guardia nazionale, considerata come una guarentigia delle istituzioni politiche della nazione per mezzo dei cittadini armati, noi ci troviamo in presenza di un dilemma dal quale difficilmente possiamo sbrigarci. Se essa infatti ubbidisce alle autorità costituite onde dipende, al sindaco nominato dal Governo, al prefetto creatura di esso e finalmente al ministro dell'interno, non è nè più nè meno che un organo del potere e se questo macchinasse contro la libertà troverebbe nella milizia nazionale uno strumento. Se poi adopera indipendentemente da esso diventa faziosa, innalza una bandiera contro la bandiera nazionale, accenna a guerra civile. Quindi o è fatta servire contro la libertà, o contro l'ordine e quindi v'ha sempre qualche cosa d'anomalo in quella creazione, che nei tempi normali non presenta nessun inconveniente, ma sarebbe pericolosa in tempo di crisi.

Egli è vero che i costumi rendono vano quel timore e permettono che la milizia nazionale in date congiunture rechi segnalati servigi al paese. Ciò s'è veduto in Piemonte al tempo che esso solo teneva alto il vessillo italiano e compiuta l'annessione delle altre provincie al regno, quella milizia non diede mai motivo di lagnanze e giovò talvolta alla preservazione dell'ordine. Non fu strumento di tirannide perchè nè la nostra dinastia, nè i suoi consiglieri, nè finalmente gli eserciti stanziali, come accadde in Ispagna, tramarono mai contro le franchigie nazionali; nè fu operatrice di rivoluzione, perchè le nostre popolazioni abborrono da queste violenze, non sono punto disposte a dar retta ai faccendieri e coloro che fanno di subbillarle predicano nel deserto. Vi saranno nel nostro paese dei faziosi isolati, dei vagheggiatori di rivoluzione, ma non trovano eco veruna, nè la troveranno, se il Governo con atti inconsulti non farà esso ciò che sono impotenti a fare i nostri Gracchi.

Ma il bene che hanno recato i nostri militi l'hanno recato piuttosto come semplici cittadini armati e organizzati, che come membri di una milizia avente quel determinato scopo di tutelare lo Statuto, per cui venne ordinariamente appellata, non senza una leggera tinta d'ironia, il *Palladio*. Con ammirabile zelo, abnegazione e pazienza, qualità di cui sarebbe ingrata la nazione se non ne sapesse loro grado, essi quando o per la guerra o per le esercitazioni militari la nostra città fu quasi interamente sguernita di truppe, ne assunsero la tutela e non possiamo sicuramente dire che la sicurezza pubblica venisse meno in quei giorni.

Inoltre al tempo del primitivo zelo, quando, come presentemente a Roma, il servizio della milizia nazionale si presentava agli occhi dei cittadini anzi come un diritto che come un gravoso dovere, quella convivenza anche di poche ore soltanto di cittadini appartenenti a diverse classi sociali e riuniti per l'adempimento dello stesso ufficio contribuì non poco ad estendere nella popolazione il concetto dell'eguaglianza ed a fare stringere delle relazioni amichevoli di cui non s'è ancora perduta interamente la memoria, nè i benefici effetti.

Ma come tutte le istituzioni umane cominciò quella della milizia a tralignare e si parvero tosto i segni della dissoluzione. Anche qua l'inerzia italiana fece sentire la sua deleteria influenza. Se i cittadini non si danno massima cura per eleggere i loro rappresentanti nel Parlamento o nel Municipio, non si poteva credere che se ne dessero maggiore per eleggere gli ufficiali della milizia. S'imposero talvolta delle spese non veramente necessarie le quali pesavano non poco a chi non è facoltoso. L'abuso introdottosi poscia di sostituire altri per mercede nel servizio della milizia, screditò il servizio medesimo, lo fece considerare come una mera *corvée*. Le periodiche ed aspettate amnistie pei negligenti, dovute specialmente alla noia dei pubblici ufficiali di spedire i sempre crescenti ricorsi in grazia che erano sporti, furono causa di scoraggiamento per coloro che di buon grado prestavano l'opera loro, e si vedevano onerati oltre il dovere per colpa altrui e un'onta pei pigri. Finalmente qualche difetto della legge per cui i più opulenti possono agevolmente sottrarsi all'adempimento del dovere contribuì non poco a svogliare i cittadini più alacri e più compresi dal nobile ufficio di difendere il proprio paese.

Ma quantunque la milizia nazionale siasi introdotta fra noi per lo stesso motivo per cui fu introdotta in Francia, essendo fortunatamente così diversi i costumi e non identica poi la composizione della milizia medesima, non si potrebbe trarre illazione alcuna da ciò che succede in Francia per fare alla predetta milizia le accuse che le fanno i nostri vicini. Primieramente sono tra noi armati soltanto coloro che per esercere qualche professione indipendente od essendo abbienti si presumono sostenitori naturali e volonterosi dell'ordine pubblico. Poi fra noi non attecchirono mai quelle società segrete, che non contentandosi di spargere delle opinioni sovversive, non rifuggono pure dal valersi per colorire i loro disegni di quelle armi che sono destinate alla tutela dell'ordine pubblico. E nissuno infatti potrà dire che sia stata fra noi posta in forse dalla cittadina milizia.

Quantunque a questi giorni non sia essa più che un'ombra e siasi quasi smessa l'usanza di addestrarla alle armi, perchè, per le cause che abbiamo toccate, omai a malincuore accorressero alle pubbliche esercitazioni, come al servizio della guardia, i cittadini, e quantunque i nuovi provvedimenti, che voglionsi sancire nella costituzione degli eserciti, facciano credere finito il tempo della milizia nazionale, sarebbe un'ingiustizia il misconoscere l'opera prestata da essi in tempi difficili e ciò dicendo noi alludiamo specialmente ai bravi battaglioni delle nostre provincie, e più che tutti a quelli della nostra Torino, cui abbiamo potuto conoscere più da vicino e che, tranne rarissime eccezioni, adoperarono sempre colla più grande abnegazione e buon volere all'ufficio stato loro imposto.

Milano, 28. — Ieri l'altro quattro giovani sarti, uno dei quali si qualificava per uno della Comune di Parigi, tentarono di eccitare la numerosa schiera dei lavoranti addetti alla sartoria dei fratelli Bocconi a Porta Nuova allo sciopero. Siccome la cosa si faceva piuttosto seria, i proprietari della sartoria chiesero il concorso dell'autorità di P. S., la quale intervenuta, vedendo di non poter ridurre a miglior consiglio i quattro promotori dello sciopero, procedette al loro arresto. Essi sono certi Toz... Giuseppe, Pag... Giovanni, Bach... Filippo e Co... Angelo, e vennero deferiti al potere giudiziario (*Perseveranza*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 395) del 5 agosto, a tenore del quale la Commissione superiore da istituirsi con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali, guardarmi ed impiegati assimilati a grado militare che ad essa ricorrano in ultimo appello, sarà composta come segue:

Presidente: S. E. Cialdini cav. Enrico, generale d'esercito a disposizione del Ministero della guerra.

Membri: Pianell conte Giuseppe Salvatore, luogotenente generale, comandante generale di corpo d'esercito a Verona; S. E. Menabrea conte Luigi Federico, luogotenente generale, presidente del Comitato del Genio; Cadorna nobile Raffaele, luogotenente generale comandante generale della Divisione militare di Firenze; Cosenz cav. Enrico, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Roma; Angioletti cav. Diego, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Napoli; Incisa Beccaria di S. Stefano comm. Luigi, luogotenente generale, presidente del Comitato dei carabinieri Reali; Lungo cav. Giacomo, luogotenente generale, membro del Comitato di artiglieria; Sacchi cav. Gaetano, luogotenente generale comandante generale della divisione militare di Perugia.

Membro e Segretario: Driquet cav. Edoardo, maggior generale, comandante la brigata Forlì.

2. **Un regio decreto** del 18 agosto, con cui è espropriato per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato il convento di S. Domenico e Sisto (Monache Domenicane) posto nella città di Roma in via Magnanapoli.

Il Governo prenderà possesso dello accennato immobile nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del decreto.

3. **Un regio decreto** del 18 agosto, con cui sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato i locali denominati:

Monastero di S. Antonio Abate (Monache Carmelitane);

Convento di S. Grisogono (PP. Trinitari Scalzi);

Monastero di S. Croce in Gerusalemme (Monaci Cistercensi);

Convento di S. Francesco a Ripa (PP. Minori Osservanti) tutti posti nella città di Roma.

Il Governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del decreto.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito ed in quello dell'amministrazione carceraria.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato lo specchio dei prodotti telegrafici del primo semestre 1871: da questo risulta che il 1871 differisce dal 1870 per un minore introito di lire 210,740 42.

Si noti che nel primo semestre non era ancora applicata la nuova tassa ridotta.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Torquato Curotti, imp. alla ferrovia, resid. in Ancona, con Cecilia Degubernatis, benestante, res. a Firenze.

Angelo Domenico Biraghi, avv., res. a Torino, con Livia Marianna Fava, res. a Torino.

Giuseppe Montoli, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Lucia Maria Bertram, filatrice, res. a Torino.

Gius. Antonio Garbolino, tappezziere, res. a Torino, con Michelina Dalino, guantaia, res. a Torino.

Carlo Arduino, muratore, res. a Torino, con Teresa Golzio, sarta, resid. a Torino.

Domenico Giov. Navone, calzolaio, resid. a Torino, con Felicita Maria Venera, operaia in maglie, res. a Torino.

Vincenzo Cane, ottico, res. a Torino, con Luigia Gay, res. a Torino.

Francesco Daniello, contadino, res. a Torino, con Carola Dominici, contadina, res. a Torino.

Sigismondo Toso, falegname, res. a Gassino, con Maria Rossi, cameriera, res. a Torino.

Romolo Angelini, impiegato alla ferrovia, res. a Torino, con Caterina Goggi, possidente, res. a Milano.

Barone Giorgio Sonnino, possidente, res. a Firenze, con Elena Morosso Della Rocca, res. a Torino.

Giuseppe Manzini, proprietario, res. a Torino, con Margherita Pellotto, resid. a Tigliole.

Alberto Nicolis, stud. in medicina, res. a Torino, con Ida Regis, res. a Torino.

Luigi Davico, cameriere, res. a Torino, con Rosa Massano, cucitrice, res. a Torino.

Giov. Oetiker, macchinista, res. a Torino, con Maria Raffo, res. a Chivasso.

Pietro Antonio Borla, guardia municipale, res. a Torino, con Teresa Dova, pettinatrice, res. a Torino.

Delfino Carlo Vincenzo Vallebella, parrucchiere, res. a Torino, con Giacinta Angela Valle, cameriera, res. a Torino.

Alessandro Magno Bertolino, ufficiale postale, res. a Cuneo, con Lucia Teresa Ocelli vedova Vanni, res. a Torino.

Onorato Martinengo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Camilla Richetta, nastraia, res. a Torino.

Stefano Pistono, vermicellaio, resid. a Torino, con Catterina Grimaldi, tessitrice, res. a Torino.

Andrea Mistraletto, merciaio, res. a Torino, con Maria Corte vedova Aubert, merciaia, res. a Torino.

Giuseppe Richetta, conciatore, resid. a Torino, con Margherita Moja, filatoiaia, res. a Torino.

Michele Perino, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Petronilla Perrero, res. a Nole.

Cav. Ippolito Stagliano, luogotenente d'artiglieria, res. a Torino, con Angela Leoncini, res. a Torino.

Antonio Prosperi, fruttivendolo, res. a Torino, con Maria Camborsano, cuoca, resid. a Torino.

Angelo Mart[illegible] cocchiere, res. a Torino, con Maria Beltramo, cuoca, res. a Torino.

Serafino Uberto, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Matilde Tartaglino, sarta, res. a Torino.

Giovanni Lomagno, falegname, res. a Torino, con Teresa Vanoni, pettinatrice, resid. a Torino.

Giuseppe Miroglio, meccanico, res. a Torino, con Margherita Peradotto, tabaccaia, res. a Torino.

Luigi Correndo, commesso negoziante, res. a Torino, con Lucia Petrucci, cameriera, res. a Torino.

Vincenzo Cassana, cameriere, res. a Torino, con Modesta Codonini, res. a Brissago.

Giuseppe Miolanzo, falegname, res. a Torino, con Maddalena Gallassi, sarta, res. a Torino.

Pietro Prato, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Anna Cubito ved. Regaldi, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Castagneri, tabaccaio, res. a Torino, con Francesca Gariglio, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Orsolano, falegname, res. a Torino, con Catterina Bricco, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Battione, proprietario, res. a Torino, con Luigia Merlo, commerciante, resid. a Torino.

Giovanni Bruno, meccanico, resid. a Torino, con Anna Aleriano, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Grattini, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Carlotta Castelli, sarta, resid. a Torino.

Gio. Rocci, inserv. municipale, res. a Torino, con Anna Gallo, stiratrice, res. a Torino.

Giuseppe Gribaud, lavandaio, res. a Torino, con Giacinta Perracchio, lavandaia, resid. a Torino.

Esposizione a Torino. — Ieri il cav. Ajello ed il cav. Manzonis, delegati della *Società promotrice dell'industria nazionale*, si sono portati dal sindaco per intendersi sul concorso che il Municipio intende accordare all'*Esposizione Campionaria*. Siamo lieti che l'egregio conte Rignon, compreso dell'importanza che ha per Torino una gran festa industriale, abbia promesso intiero il suo appoggio e quella somma che verrà ravvisata indispensabile per la completa effettuazione del progetto.

Associazione generale degli operai di Torino. — Quest'associazione in una adunanza dalli 24 corrente avendo deliberato di festeggiare a *sue totali spese* l'inaugurazione del traforo del Cenisio, è lieta di porgerne fin d'ora invito tanto alle Società di mutuo soccorso Torinesi che a quelle del regno onde vogliano unirsi a quest'associazione per onorare colla presenza dei rappresentanti il lavoro, un'opera che resterà monumento eterno di grandezza traverso i secoli, d'orgoglio per la patria e per la classe operaia che le diede compimento.

Con apposita circolare d'invito sarà trasmesso a tutte le consorelle il programma delle feste progettate ricevendosi d'or avanti le adesioni di quelle Società che accetteranno il presente invito.

Si pregano i giornali italiani di riprodurre il presente avviso.

Per la Società
Il Presidente — Cibrario.

Igiene. — Il sindaco di Torino ha pubblicato un proclama relativo all'igiene, che sarà certo grandemente approvato; speriamo del pari che le prescrizioni ne sieno prontamente eseguite, essendo manifesto che in caso contrario saranno giustamente applicate le più rigorose misure contravvenzionali. Ecco il manifesto:

APPENDICE

Corriere dei Bagni.

AI MONTI.

V.

Corio.

Il Corriere dei bagni oggi cede la penna — e i lettori gliene sapranno grado — a tale che parla benissimo d'un luogo incantevole.... dove non ci sono bagni. Alfonso Karr si gloriava d'aver inventato egli Etretât; Luigi Rocca avrà inventato Corio, come luogo di delizia estiva. E se tempo ci rimane, qualcheduno della redazione andrà a portare *de visu* la sua approvazione e il suo plauso al simpatico scrittore.

Ora ecco la lettera che ci scrive il nostro amico:

Caro Berzezio,

Io non dirò per certo a voi come Enrico Quarto al suo amico che non si era trovato alla battaglia di... vattelapesca, *Pends-toi, Crillon*, ecc., perchè non vorrei privare a nessun costo la nostra letteratura di un valoroso campione; ma non è dubbio che quando avrete udito come si sta bene in questo villaggio, proverete rammarico di non averlo compreso nelle varie escursioni da voi fatte or ora, e narrate con tanto garbo nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*.

Or bene, voi avete a sapere, se non lo sapete ancora, che tra le maggiori vallate di Lanzo e di Locana v'ha un seno vaghissimo tutto ombreggiato da annosi castagni e rinfrescato da numerosi rivoli d'acqua limpidissima, alla cui estremità sorge il piacevole villaggio di Corio. Posa il medesimo su uno dei primi contrafforti delle Alpi, e abbenchè non sia a una grande altezza, per la felice disposizione dei monti che lo fiancheggiano gode di una temperatura assai mite, anche nei più tenaci calori. E pensare che ci vogliono solo due ore e mezza a recarvisi da Torino! (*).

Parte della strada, fino a Ciriè, si fa in ferrovia, e di essa non vi discorrerò partitamente, perchè potete averne piacevole ragguaglio nella Guida stampata or fan tre anni dal comune nostro amico l'avv. Arcozzi. Da Ciriè poi, o coll'*omnibus* che fa giornalmente la corsa, o con altro veicolo, in un'ora e mezza riuscite a salire sino a questo popolatissimo borgo, che ha per divisa un cuore, forse perchè la vallata, nel cui centro esso posa, ha qualche rassomiglianza col medesimo.

(*) Prolungata la ferrovia sino a Lanzo, il tempo da impiegarsi sarà ancor più breve.

Ricordanze storiche particolari non ha: fu feudo dei Valperga, dei Biandrate di S. Giorgio e di altre nobili famiglie, ed ebbe un castello di cui non resta più alcun vestiglio; così pure non possiede monumenti od opere d'arte di pregio singolare, e la stessa sua chiesa parrocchiale data solo dal secolo scorso.

Perciò forse non si sarebbe parlato guari di questo luogo, come non si pone mente a qualche povero fiore de'monti a mezzo celato tra i rovi e le pietre, se alcune famiglie avendo cominciato a venirvi per visitare qualche congiunto od amico non fossero state allettate dal gradevole soggiorno, invogliando ancora a grado a grado altre persone a fare lo stesso.

La cosa però non data da molto tempo, sicchè per ora non riesce ancora molto facile a trovare alloggio, abbenchè non pochi degli abitanti si siano acconciati a cedere una parte delle loro stanze per i forestieri. Ma in ogni anno intanto si costruiscono nuove case pulite e comode assai, nè tarderà molto perciò ad aversi modo di albergare i molti e molti che allettati dalla già divulgata rinomanza ambiscono venir qui nell'estiva stagione.

E che sì che le attrattive sono molte e reali, non già come quelle strombazzate talvolta sulle quarte facciate dei giornali a decantare i prodigiosi vantaggi di questo o quello stabilimento! Poichè, oltre alla già accennata singolare comodità della vicinanza, qui si gode un'aria salubre assai, senza umidità nella sera; si trovano alloggi agiati e puliti, vitto sano con modicissima spesa; ed oltrecciò qui sono interamente bandite le *toelette* eleganti e le cerimonie. Figuratevi, caro mio, che le signore e le signorine portano lo stesso abito dal mattino alla sera!!! Una sincera cordialità senza pettegolezzi, senza invidie, senza gare, unisce le varie famiglie; ond'è che si vive in continua compagnia

Il Sindaco della città di Torino,

Ritenuta la necessità di adottare i provvedimenti più acconci per allontanare ogni pericolo di malattie epidemiche;

Veduti gli articoli 21 della legge 20 marzo 1865 della sanità pubblica, e 49 del relativo regolamento approvato con Reale Decreto 8 luglio stesso anno;

Veduti gli articoli 102, 103, 104 e 146 della legge 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale;

Nel richiamare in osservanza le principali disposizioni dei vigenti regolamenti di polizia,

Invita

I proprietarii di case in questa città e sobborghi a procedere immediatamente ai ristauri ed al tinteggiamento che possano occorrere alle pareti interne ed esterne delle case stesse, e più specialmente degli anditi di porta, delle scale e dei corridoi delle soffitte, con diffidamento che, ove non si soddisfaccia a questa prescrizione, saranno le opere fatte eseguire d'ufficio a maggiori loro spese senza pregiudizio del procedimento contravvenzionale.

Associazione di malfattori. — Di questi giorni la nostra solerte Questura ha proprio fatto un bel colpo a totale vantaggio della sicurezza pubblica, mettendosi decisamente sulle traccie d'una pericolosa combriccola di malviventi, più o meno solidamente organizzata per attentare alle proprietà dei cittadini.

L'ingente furto commesso giovedì scorso, in via dell'Ospedale, a danno dei coniugi C., i quali avevano lasciato deserto il loro alloggio di Torino per recarsi in villeggiatura, fu la prima origine dell'importante scoperta.

Parecchi altri furti di simil genere erano già stati consumati in breve lasso di tempo nella nostra città, e tutti a danno di persone agiate, che per recarsi a godere i freschi della campagna lasciavano abbandonate le loro abitazioni.

Inoltre tutti questi furti, perpetrati con inaudita audacia e sicurezza, parevano rivelassero una sola mano esperta nel mandarli ad effetto, un solo *stile* nell'operare il male.

Siccome i ladri facevano sempre cadere la loro scelta sopra qualche alloggio di *banchieri*, così m'inferì che quei furbi dovevano probabilmente valersi della *Guida di Torino* per deliberare intorno alle loro visite.

E fu precisamente questo il loro sistema adottato nell'ultimo furto.

Letto sulla *Guida* il nome del *banchiere* C. e conosciuta così la sua abitazione, uno di essi vi si recò il piano giorno per tastare il terreno.

— È in casa il banchiere C.? — domandò il mariuolo, picchiando ad un uscio, che credeva fosse quello dei coniugi C.

Ma in un alloggio attiguo stavano lavorando alcuni muratori i quali risposero tosto:

— Il signor C. non abita qui, ma in quell'uscio di rimpetto: però adesso è in campagna.

L'altro se ne andò difilato, contentone dell'informazione ottenuta. Alla sera poi, con altri tre compagni, e coi necessari ordegni per l'operazione misteriosa, si recava quatto quatto a fare una visita all'*uscio di rimpetto*, e ne uscivano con grasso bottino.

Ma la Questura, che già da tempo teneva dietro a quel *sistema di ladroncecci*, quasi sempre *identico*, e stava, per così dire, alle calcagna dei malfattori, dopo questo fatto, a furia di sottilissime ed accorte investigazioni, non tardò a scoprire ogni cosa.

In via Silvio Pellico eravi una specie di osteria all'insegna del *Turco*, una vera bettola frequentata d'ordinario da persone sospette: sopra questa la polizia fermò specialmente la sua attenzione; nè si sbagliava, perchè là trovavasi precisamente il covo dei nostri ladri *studiosi della Guida di Torino*.

Procedutosi ad una improvvisa perquisizione, nulla si trovò dapprincipio nell'osteria propriamente detta. Ma quando gli agenti della forza pubblica si spinsero più addentro penetrando risolutamente nella stessa camera cubicolare della padrona dell'osteria, si trovarono di fronte nientemeno che i quattro mariuoli stretti in confidenziale misterioso colloquio colla padrona; e, ciò che vi ha di meglio, sequestrarono tosto sullo stesso luogo quasi tutti gli oggetti di biancheria e vestiario involati nella casa del signor C. in via dell'Ospedale.

Naturalmente, l'osteria fu immediatamente chiusa d'ordine superiore, ed i ladri colla padrona del luogo, arrestati.

In seguito ad altre più minute investigazioni, si operarono poscia in breve tempo vari altri arresti di persone compromesse, fra le quali un tal G. abitante nel borgo della Madonna del Pilone, nella casa del quale si rinvennero pure degli oggetti provenienti dallo stesso furto di via dell'Ospedale, e la madre stessa dei ladri.

Molto va lodata di certo la Questura per questa importante operazione, che, giova sperare, non si fermerà lì, e darà luogo ad altre più rilevanti scoperte nell'interesse della tranquillità pubblica.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 25 agosto 1871

Vallino Luigi, d'anni 32, di Saluggia, impagliatore sedie — Appiani Teresa nata Conti, id. 85, di Vigevano — Colombo di Cuccaro cav. Luigi, 61, di Castagnole Monferrato, presidente di tribunale in ritiro — Cortassa Anna nata Selti, id. 36, di Rivara, sigaraia — Birio di Pareto Nicoletta, id. 67 — Bachi Giuseppe, id. 54, di Torino, negoziante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 26 agosto 1871

Maschi 16, femmine 9 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 agosto 1871.

Altezza barom. in mill. alle ore di tempo.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
741,6	+21,9	13,1	67	15° 17'	calma	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,8	+25,2	13,0	55	15° 15'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,6	+27,7	12,8	46	15° 28'	N d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,5	+30,9	11,5	35	15° 27'	SE d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,1	+29,5	13,5	45	15° 24'	NO d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,4	+26,9	15,0	59	15° 23'	NO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 21,2 / massima + 31,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 + 20,2.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto ore 7 3.

Nascere della **Luna** 6 34 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 18 sera.

Tramonto, ore 2 58 matt.

Giorno della Luna 18°.

Ferrovia Torino-Ciriè.

Confronto dei prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio 1870, con quelli dal 1° gennaio al 31 luglio 1871.

Introiti nel 1° semestre 1870 L. 143,872 95

Id. id. 1871 » 157,024 55

Differenza in più nel 1° s.tre 1871 L. 13,151 60

Introiti nel mese di luglio 1870 L. 28,272 86

Id. id. 1871 » 31,953 55

Differenza in più nel luglio 1871 L. 3,681 69

Totale maggiori introiti dal 1° gennaio al 31 luglio 1871 L. 16,832 89

L'*Italie* annuncia che quanto prima deve aver luogo in Firenze un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re.

Col 1° di settembre funzionerà in Roma la divisione *Affari generali* del segretariato generale del Ministero delle finanze: quella divisione ha già cessato di funzionare in Firenze.

Si assicura che al posto di Direttore generale della Statistica, lasciato dal fu commendatore Maestri, sia stato nominato il cav. Giacomo Racioppi.

Scrivono da Venezia essere giunto colà ordine al comandante in capo del Dipartimento marittimo di armare la pirocorvetta *Costituzione*, la quale si deve recare in Ispagna a prendervi S. A. R. il principe Umberto, che, siccome noi abbiamo già annunziato, si imbarcherà a Barcellona.

L'*Internazionale* a Napoli era veramente protetta dal prefetto d'Affitto.

Ogni dubbio è impossibile in proposito dopo la citazione fatta dal *Pungolo* delle lettere stesse dal prefetto dirette al Municipio in data 9 aprile e 18 maggio 1870!!

DISORDINI IN ROMA.

Per quanto rileviamo dai fogli ultimamente giunti, assai gravi sono i fatti che si ebbero a deplorare nella dimostrazione di Roma.

Leggiamo in proposito nel *Ciceruacchio*:

« I feriti possono calcolarsi ad una cinquantina: al nostro ufficio se ne presentarono due: uno ferito alla gamba e al polso da due palle di revolver, e uno di daga alla mano. Sono i signori Federico Mazzanti e Augusto Forzani.

« Testimoni oculari ci raccontarono d'aver visto le guardie di questura inveire contro un povero gobbo, alto tre palmi, il quale ricevette un colpo di daga alla spina dorsale. »

E più sotto:

« All'ora di mettere in macchina, ci giungono gravissime notizie. Un bravo giovine piemontese, socio della trattoria del Rebecchino, e cuoco ivi stesso, andava verso la piazza di S. Silvestro, dimandando che mai vi fosse di nuovo, e quale la causa del tumulto. Un questurino per tutta risposta ha sguainato la sciabola, gli ha menato con essa dei colpi, tanto che glie l'ha spezzata addosso.

« Mentre quel disgraziato fuggiva verso la sua casa, il questurino lo inseguiva tirandogli colpi col manico della sciabola; giunto sulla porta di casa, quel valoroso giovane si è rivolto indietro, e esclamando: ormai mi lascerete, sua sulla porta di casa.

« La risposta di quel poliziotto era un colpo di pistola nel petto che lo faceva secco sul punto, in mezzo ad un lago di sangue.

« Parecchi dei feriti versano in grave pericolo di vita. »

I signori Rastrelli e Bernabei hanno pubblicato nella *Capitale* due lettere in cui raccontano come siano stati barbaramente percossi dalle guardie di questura nella sera di ieri l'altro, perfino entro le carceri.

L'ATTENTATO

contro la banca Rotschild in Francoforte.

I fogli di Germania ci annunziano che il 16 corr. agosto ebbe luogo a Francoforte il processo pubblico per il famoso attentato commesso il 19 aprile di quest'anno, negli uffizi della banca Rothschild.

Come se ne ricorderanno i lettori, in quel tempo un giovane sconosciuto erasi presentato in quegli uffizi col pretesto di farsi pagare un'enorme cambiale, ed aveva fatto scoppiare una bomba carica di dynamite, con grande spavento di tutti gli impiegati. Questo giovine si chiama Carlo Muller e si dice francese. Per giustificarsi raccontò che suo padre era stato ucciso come franco-tiratore, suo zio fucilato, ed il suo villaggio (di cui non volle dire il nome) incendiato.

Tutte queste catastrofi lo avrebbero indotto a dichiarare egli stesso la guerra al nemico della sua patria, ed a tentare di portar via da una città tedesca una somma tale, che potesse in parte indennizzare i suoi compatrioti delle gravi perdite da essi subite. Ei non erasi punto dissimulato che, in caso d'insuccesso, sarebbe stato fucilato, ma questa doveva essere una fortuna per lui, poichè la sua morte lo riunirebbe ai suoi parenti caduti in guerra.

I medici dichiararono non essere egli affetto da alienazione mentale, ma solo essere stato spinto da un certo fanatismo a meditare e tentare l'ardito colpo.

I giurati del tribunale di Francoforte lo rimandarono assolto.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 21 *agosto*.

Riunioni di membri dell'Assemblea, uffizi, giunte, urgenza e civili case saranno rispettabili, avranno molti meriti, che noi non sappiamo apprezzare, ma non certamente quello di spicciare la spedizione degli affari. Sabato sera si fece la proposta del signor Rivet, che ci ha omai infradiciati, e vista la sua grande importanza e la necessità di non perder più tempo e sciogliere una questione, la quale sinchè è pendente paralizza ogni azione politica e impedisce che si rialzi il credito finanziario dello Stato, io credevo ingenuamente che si fosse arrivati sul serio l'urgenza e si sarebbe tosto addivenuto alla discussione.

Ma altro che discussione! Quando nella Camera si grida più altamente *sedete*, tutti si alzano: quando gli uscieri colle loro voci stentoree intimano il silenzio, si schiamazza più che mai, e così quando una proposta è stata dichiarata urgente, possiamo essere sicuri che si procederà colla più grande lentezza, che le cabale e i raggiri negli anditi della Camera non avranno termine, e il paese aspetti a suo bell'agio. Egli è vero che non prendendo il paese molto interesse a ciò che si manipola dai suoi rappresentanti, questi possono essere scusati se lo trattano senza tanti riguardi.

Certo è che se la nazione è sopra un vulcano, il cratere di questo non è necessariamente nella sede del Governo, quantunque le minacce del signor Ordinaire figlio, del signor Alfonso Gent ed altri facessero vedere una prospettiva di guerra civile se si considerasse come urgente la proposta dello scioglimento della guardia nazionale, fatta dal generale Chanzy. Ma sebbene l'urgenza è probabile che dovremo attendere lunga pezza prima che la provvisione sia attuata e che la guerra civile onde siamo minacciati venga differita per mezzo di una transazione, specialmente perchè la sola persona che in questo argomento prema come i radicali Ordinaire e Gent, non è altri che il sig. Thiers.

Intanto si attende il relatore della proposta del signor Rivet, il presidente e il vice-presidente della Giunta sono stati scelti, la Giunta composta e quanto più continua questa a non far nulla, tanto maggior tempo s'ha per influire sui commissari prima che manifestino la loro opinione. Ma quantunque il pubblico sappia poco delle fasi per cui passa la questione, onde dipendono i suoi destini politici, le persone più specialmente interessate in essa non istanno colle mani a cintola.

Ieri mattina la Giunta si radunò per eleggere il suo relatore, che sarà probabilmente il sig. Vitet, o il sig. Saint-Marc Girardin, entrambi amici intrinseci del sig. Thiers, e possiamo quindi sperare che la relazione sarà mercoledì o giovedì presentata alla Camera. Ciò implicherà la dilazione delle tornate per un mese. Abbiamo tuttavia a risolvere le importanti questioni intorno a cui il Thiers disserta affatto dalla Camera e veramente dobbiamo essere maravigliati per quello strano fenomeno di un'Assemblea la quale desidera conferire un potere virtualmente assoluto sopra se stessa ad un uomo, il quale nelle più gravi questioni politiche è in diretto antagonismo con essa.

Per gli spettatori ignari la proposta del Rivet pare nella presente congiuntura una trappola molto bene congegnata per chiudervi i belligeranti senza speranza di uscita. Essendosi scoperto essere vano lo sperare che il Thiers e la sua Assemblea operino d'accordo, si sta costruendo una gabbia ove vengano rinchiusi, secondo il principio di un vecchio costume repubblicano, per cui quando marito e moglie non si accordavano erano chiusi insieme in una camera con un solo letto, una sola seggiola e un coltello e non si permetteva loro di uscire finchè non fossero rappaciati.

Ma ha un motivo per cui il presente stato di cose non vuol essere prolungato oltre il tempo assolutamente necessario pel successo dei raggiri politici meditati e questo è la diffidenza che nasce negli animi dei Tedeschi. Si crederebbe che in questo momento il fine che stesse più a cuore ai Francesi fosse il fornire ai loro creditori le minori somme possibili per imporre delle dure condizioni grasse alla mancanza di solide guarentigie pei loro crediti, ma egli è certo che negli ultimi giorni la condotta dei partiti politici non è stata tale da inspirare fiducia, e abbiamo di ciò una chiara prova negl'indugi che si frappongono al pagamento del terzo mezzo miliardo. Si dice che il Governo voglia mostrarsi arrendevole sulla questione dello scioglimento della guardia nazionale, e che contro la sua ben fondata opinione, il Thiers intenda soddisfare il desiderio dell'Assemblea e sciogliere quella biasimata milizia prima che siasi riordinato l'esercito.

Sono discrepanti le opinioni sull'effetto che produrrà nel paese questa sommaria operazione. Alla Guillotière, il peggior quartiere di Lione, la guardia nazionale fu senza difficoltà disarmata; ma gli uomini della turbolenta Croix rousse ritengono tuttavia i loro schioppi, e in quel fomite della democrazia sono sempre 60,000 armati. Il primo passo per applicare con successo quel provvedimento sarebbe di arrestare il prefetto, il quale professò troppo altamente le sue simpatie ed è compiutamente dominato dal partito estremo, onde non gli si può affidare l'esecuzione di odiose provvisioni.

Per causa della triplice elezione del Motta, l'annullamento di alcune elezioni municipali e la fuga del Rane, sono vacanti sei posti di consigliere comunale a Parigi, e questi saranno probabilmente riempiti dalle elezioni che accadranno nella seconda domenica di settembre. Siccome le elezioni debbono farsi per la maggior parte in circondarii radicali e ogni giorno la sinistra diventa più balda e manifesta più risolutamente le sue idee, non può esservi guari dubbio sull'esito che avranno le novelle elezioni. Il Consiglio sarà diviso in due parti quasi affatto eguali. Quantunque la sparizione di Rane sia una grande perdita pel partito a cui appartiene, il suo posto sarà degnamente occupato.

Le idee di quell'uomo sono manifestate chiaramente in un discorso che egli fece due anni sono, parlando del reggimento imperiale. Non saremo liberi in Francia, diss'egli, finchè non si sarà mozzato il capo a duecentomila reazionarii. Per causa delle energiche rimostranze fatte al Governo, questo dovette finalmente procedere contro il Rane, ma non primachè un membro del Gabinetto, per motivo di vecchia intrinsichezza con costui, non gli avesse fornito un passaporto con cui potè riparare in luogo sicuro.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 17 *agosto*.

Nessuna prova più convincente della necessità di riformare l'amministrazione della giustizia in Ispagna che il subitaneo rilascio del deputato repubblicano Rocco Barcia dalla prigione del Saladero, dopo una detenzione di oltre cinque mesi, durante i primi quaranta giorni del quali egli non potè avere comunicazione con alcuno. In tutto quel tempo pesò su di lui l'orrenda imputazione di aver preso parte all'assassinio del generale Prim. In nessun paese, tranne la Spagna, ciò avrebbe potuto accadere, poichè in nessun paese i procedimenti giudiziari, almeno pei casi di assassinio, si fanno più lentamente e più male. La mancanza del sistema dei giurati dà in parte ragione di quel fatto e la segreteza dei tribunali spiega il resto.

Quando si è commesso un reato di sangue il *juez* (che non è altrimenti un giudice, ma solo una specie di magistrato stipendiato) del distretto in cui è accaduto è incaricato specialmente dell'ufficio di fare le investigazioni preliminari. In virtù del suo ufficio egli può citare qualunque persona, esaminarla, non in pubblica Corte, ma nel suo gabinetto, alla presenza di un solo segretario incaricato di notare le domande e le risposte. Gli esami durano sovente parecchi giorni. Egli ha facoltà di tappare il testimonio finchè sia finito l'esame. E quando è finito, s'egli ha motivo di credere che giovi alla giustizia la detenzione ulteriore del testimonio, egli la ordina precisamente come se si trattasse dell'imputato o di sospetti.

Nei casi gravi, come quello di assassinio, gl'imputati e i sospetti non si possono lagnare in verun paese del mondo se sono arrestati, ma qua nè l'accusa, nè la prova su cui si fonda, sono manifestate in presenza dell'imputato e del pubblico. La prova può essere mandata al *juez* per lettera anonima, può essere una fantasia di qual magistrato, o la delazione di un nemico personale o politico. Ciò non importa, quell'impiegato ha piena balia di fare tutto ciò che ho esposto, e, cosa non meno strana, facoltà di ordinare il rilascio senza intervento di alcun giudice reale e di una Corte più alta. Osservate ora gli effetti di questo cattivo sistema. Madrid è divisa in dieci distretti, aventi ciascuno un *juez*. Perciò quello del distretto del C ne ha solo giurisdizione sopra la decima parte della popolazione di questa città e tuttavia per ciò che spetta l'assassinio del Prim, egli

---

con in una casa, ora in un'altra, dovechessia, in un cortile, sotto un portone, a diporto, al Casino.....

Giacchè avete a sapere che vi ha pure un Casino con una sala vastissima, ove si balla di quando in quando, ma sempre alla buona, senza guanti e coll'abito del mattino.

Capisco che con questa descrizione corro pericolo di far torcere il naso a più di una delle regine del *bon-ton*. Ma che cosa volete?... Vi saranno in compenso molti e molti altri che grideranno: *Bene! benissimo! ottimamente!*

Una sola eccezione si fece al programma invariabile della *toelette*, e si fu nel giorno di Sant'Anna, festa titolare del luogo, che una società detta l'*Abbadia*, s'incarica ogni anno di rendere più splendida, a proprie spese.

In quel dì ben si potè vedere come anche a Corio, quando si vuole, si sa vestire con eleganza e buon gusto. Spiccavano poi fra tutte la Priora e la Sottopriora dell'*Abbadia*, due gentili signorine, che, quasi regine della festa, precedute dalla musica composta di una ventina di bravissimi dilettanti, si recarono in mezzo a gran folla di gente, insieme coi Priori e tutti i componenti la Società, dal palazzo comunale alla chiesa per assistere alla messa cantata, ritornando quindi collo stesso cerimoniale. La sera vi furono fuochi d'artifizio, musica sulla piazza e ballo, coi fiocchi, al Casino, che durò quasi tutta la notte con un brio indescrivibile.

Ciò fatto si ritornò alle semplici abitudini precedenti, accrescendo la piacevolezza dei convegni con certe campagnate così gradevoli che non si può dire. Io ebbi la sorte di intervenire ad una di esse la settimana scorsa e non ne perderò la memoria giammai. Immaginatevi un gran prato tutto sparso di castagni enormi che vi spandono sopra la loro ombra ospitale; poi nel mezzo una gran tavola ove stanno le provvigioni, e tutto all'intorno a gruppi, chi seduto su seggioline e panchette date a nolo dai contadinelli dei dintorni, chi a mezzo sdraiato sull'erba, i numerosi commensali provvisti tutti di pane, vino e dell'occorrente per servizio di tavola.

Quel giorno eravamo niente meno che centoquattro!... Al mezzogiorno giunsero due caldaie di risotto cucinato da due amabili signore, un risotto da leccarsi le cinque dita e il pollice, come diceva un mio amico, e chi non ne prese due volte ne prese tre, e dopo serviti tutti a profusione, ce ne restò ancora da distribuire, insieme cogli altri avanzi del pranzo, ai molti ragazzi e poverelli che a rispettosa distanza se ne stavano guatando con tanto d'occhi ed aspettando con tanto di speranza. Terminato il pasto e lo sturare delle copiose bottiglie, si fecero giuochi, corse, brindisi che so io, finchè giunse l'ora di tornarsene a casa verso sera, tutti allegri, tutti soddisfatti, tutti disposti a rinnovare così ameni passatempi, ove tutto concorre a esilarare l'animo, e la spesa è così tenue che niuno ne può risentir fastidio.

E che sì, che pagata ogni cosa, rimase ancora una trentina di lire per i poveri di Corio!... Giacchè, come sempre fra noi, ogni festa, ogni ritrovo, non appaga interamente se non si provvede a chi ha bisogno. E a Corio perciò si sta ora appunto compiendo la sottoscrizione per aprire una scuola infantile, scuola che è a sperare il Consiglio comunale vorrà pure specialmente favorire, e a questi giorni poi si prepara pure una lotteria di oggetti, in gran parte lavorati dalle signore, il cui provento sarà destinato ben anche per la classe più necessitosa nella stagione invernale.

Ed ecco che ho già scarabocchiati più fogli e non vi ho ancora parlato di millanta altre cose, fra cui de' bei punti di vista che si godono dalle alture circostanti, anzi persino dal prato descrittovi più sopra, il quale mentre aveva ai lati e alle spalle erti monti fronzuti, e più in su nude roccie scoscese, guardava giù verso la maestosa valle del Po, e salutava la classica Superga, per cui ogni buon torinese ha un culto così singolare.....

Ma già credo che dal sin qui detto vi è nata una voglia pazza di avventurarvi a fare quel che ho fatto io, e in allora assai meglio di me potrete altra volta descrivere le bellezze di questa cara valletta, che è nuovo testimonio come qui tutto all'ingiro, a pie' delle Alpi, vi sia modo di trovare quell'aere salutevole, quel vivere sfastidito e quelle gradite distrazioni, che molti vanno a cercare, con molto maggior dispendio, perditempo e fatica, in assai più lontani paesi.

Luigi Rocca.

fece arrestare più di 400 persone, senza contare quelli che esaminò e congedò incontanente.

Quanto torto egli abbia avuto nell'operare in tal guisa ne abbiamo una prova nel fatto che, tranne una mezza dozzina, tutti quei 400 furono posti in libertà dopo non più o meno lunga prigionia. Il *juez* ha anche citato testè il duca di Mompensieri e il suo aiutante di campo, colonnello Solla, e ne seguirà forse l'arresto.

Ciò non proverebbe sicuramente la loro reità, poichè, dopo aver sofferto per parecchi mesi il carcere come Rocco Barcia, potrebbero essere dichiarati innocenti. Il *juez* non fece altro che prendere un granchio, o fu ingannato, o si persuase che non erano complici. Ecco quanto si direbbe. E per soprammercato non si può ottenere alcun compenso dei danni sofferti.

Veniamo ora al Barcia. Dopo la morte del Prim egli pubblicò nel suo giornale la *Federacion* un singolare articolo in cui si davano dei particolari sugli ultimi momenti del Prim al Congresso e della sua fatal passeggiata nella via del Turco e dichiaravasi che gl'istigatori del misfatto abitavano un palazzo e camminavano su tappeti. Era questa una misteriosa esposizione e molti, dopo averla letta, dissero che lo scrittore sapeva assai più di ciò che aveva rivelato. Altri che aveva scritto solo ciò che gli dettava la fantasia o dato retta alle chiacchiere che si facevano su quel terribile avvenimento. In ogni caso non si fece nulla contro il medesimo sino ai 12 di marzo, lo stesso giorno in cui fu eletto deputato di Alcoy. In quel giorno recandosi egli a casa sua per la via Toledo, fu incontrato da un poliziotto, il quale gli disse nei termini più cortesi che il governatore civile desiderava di parlargli. Non immaginandosi il Barcia ciò che si preparava contro di lui, si recò all'ufficio di quell'impiegato, deputato come lui alle Cortes, e ivi gli fu detto avere il *juez del Congreso* motivo di crederlo complice dell'assassinio.

Invano egli protestò che era innocente, fu trasferito alla prigione del Saladero, ove rimase sino a ieri, quando gli fu detto non risultare nulla contro lui e potersene andare pei fatti suoi. Durante la sua prigionia egli ha pubblicato assai denunzie sulla crudeltà ed ingiustizia del suo trattamento, pregò le Cortes e i ministri che lo liberassero, e protestò che era innocente: ma tutto questo non servì punto nè ad avanzare il processo, nè la liberazione. Si fecero innumerevoli investigazioni, si empierono 10,000 pagine in foglio di deposizioni e finalmente il *juez* ordinò il rilascio. Si saprà forse poscia la vera causa dell'arresto. Intanto se ne diedero tante spiegazioni e la cosa fu tenuta tanto segreta, ch'io esito a dirne siccuchè in questa lettera. La liberazione del Barcia produsse una soddisfazione generale, poichè egli è scrittore illustre e sempre rispettato da tutti i partiti politici. Basta il conoscerlo il carattere per convincersi ch'egli non può essere un assassino.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione*, giunta questa mattina:

« Oggi, 25, alle ore 3 pom., vi fu Consiglio de' ministri al palazzo Braschi. Siamo assicurati che vi si è discusso lungamente delle dimostrazioni di ieri e ier l'altro e che tutti i ministri furono concordi nel deliberare che non si abbiano a permettere dimostrazioni contrarie all'ordine pubblico e si abbia a ordinare alla Autorità di prevenirle e, ove dopo, reprimerle con tutti i mezzi concessi dalle leggi. »

Il Ministero della marina ha stabilito che in quest'anno non avranno luogo le ammissioni nella R. scuola di allievi macchinisti per causa di modificazioni da introdursi nella detta scuola.

Nel collegio d'Aosta convocato a nuova elezione per la morte del cav. Gerbore, havvi ballottaggio fra il cav. Frescot con voti 222 e il conte Verasis voti 83.

Il Governo italiano ha spedito al Consiglio federale svizzero i programmi per il Congresso internazionale di seticoltura che si terrà in Udine dal 14 al 16 p. v. settembre.

Scrivono da Roma che il cardinale Bonaparte lascia decisivamente il Vaticano (il che fu già annunziato più volte voler egli fare) per andare in casa della principessa Gabriella sua sorella.

Leggiamo nel *Journal de Rome* che il signor Lanza, presidente del Consiglio dei ministri, venne minacciato d'arresto da una guardia di questura nella sera del 24, trovandosi egli fermo sul passo del portone della locanda della *Minerva*. Dovette dichiarare la sua qualità per essere lasciato in pace.

Scrivono al *Ravennate* da Lugo:

« Giorni sono, verso la mezzanotte, tre ignoti malfattori armati di fucili e col viso coperto di fazzoletto bianco sorprendevano a domicilio i fratelli Giuseppe e Sante Torroni, di Masiera, e tosto li trascinavano fuori del cortile di casa, imponendo un prezzo per la loro liberazione. Ma non che una donna risoluta e vigorosa, in tutto il rigoglio della vita nella sua età di 23 anni, giunse in tempo a strappare i malcapitati dalle mani dei malandrini; che la medesima osò da sola affrontare e costringere alla fuga.

« Noi plaudiamo di cuore ad un atto sì coraggioso in una donna e tanto commendevole per la rarità dell'esempio. Essa donna non è un mito, è la giovane Caterina, sorella dei rientratti; la quale destatasi appena ed avvistasi della poco lieta compagnia in cui si trovavano i suoi fratelli, balzò dal letto e, discesa in tutta fretta nel cortile dell'abitazione, ebbe cuore di slanciarsi furiosamente addosso ad uno dei malfattori e stramazzarlo per terra. Di qui una scena di confusione e di grida strepitose, sicchè ebbero un bel fare i malandrini a potersela svignare precipitosamente, lasciando nelle mani della brava Caterina un fodero di un loro stile come lieto trofeo di vittoria. »

Il signor Thiers ha dato a Versaglia un gran pranzo in onore del signor e della signora Rattazzi, al quale assistettero quasi tutti i ministri.

Hassi da Londra che la regina è seriamente ammalata e cominciasi a temere dell'esito della malattia.

Si ha da Marsiglia che il 24 si manifestò un incendio sul vapore *France*, della Compagnia dei Trasporti marittimi. Mercè la prontezza dei soccorsi dopo quattro ore era domato.

A Parigi il 25 nella Borsa, si era fatto correre voce d'un attentato contro il Re di Spagna.

Pura invenzione — e non innocente!

LA SEDUTA DEL 24 DELL' ASSEMBLEA NAZIONALE.

Crediamo interessante riferire dai fogli francesi un sunto della tempestosa seduta del 24 corrente dell'Assemblea francese, nella quale la destra, al dire del *Siècle*, si mostrò così accecata dalla passione, che quasi mostrò di aver *paura*.

Il primo a prender la parola sulla proposta di scioglimento della guardia nazionale fu il generale *Pelissier*, membro della Commissione.

Ei si pronunziò francamente contro l'immediata abolizione della milizia, chiamando impolitico ed inopportuno un tale atto, mentre appena si è posto mano alla riorganizzazione dell'esercito.

« Frammezzo alle complicazioni che possono sorgere in Europa, ei disse, è prudente lo spezzare fra le nostre mani uno strumento prima di averne un altro per rimpiazzarlo? È prudente lasciare le nostre città in balia del primo avventuriere che capita? »

Il *visconte de Meaux*, dice che la guardia nazionale è incompatibile col libero esercizio del suffragio universale. Dice che questa istituzione ha sempre servito la causa del disordine, che non può essere altro che un fomento di disordine, e che d'altronde è in contraddizione colle istituzioni militari che si vogliono fondare (*Rumori a sinistra*).

Ci si replica che sarebbe prudente temporeggiare, e che bisogna lasciar fare al Governo. Tutt'al più si poteva temporeggiare quando avevamo di fronte i Prussiani; ma oggidì un indugio qualunque ci farebbe incontrare una troppo grave responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini.

Il signor Thiers. — Vi ha nella questione presente un punto di principio, ed un punto di convenienza.

Per la questione di principio, io ammetto che la organizzazione attuale della guardia nazionale sia cattiva, ma non credo per questo che la rivoluzione francese, nell'istituirla, siasi sbagliata; soltanto, e se ne può trovare una scusa nelle circostanze, io penso che se ne sia fatto un abuso deplorevole.

Certo si è che oggidì tutte le armi non sono in mano di gente interessata per l'ordine. E queste armi bisogna toglierle da quelle mani. Bisogna riorganizzare l'intero corpo.

Ma non è giusto per questo, il dire che tutte le guardie nazionali, senza eccezione, meritino alcun rimprovero. Io ne conosco delle eccellenti, assai bene intenzionate, le quali ci presterebbero mano forte se l'esercito non bastasse; ma, grazie al cielo, esso basta. (*Benissimo! a sinistra*).

A destra. — Nessuno dice il contrario.

Thiers. — Domando che non mi si interrompi. (*Vivi rumori a destra*). Vi prego di rispettare voi stessi, se non volete rispettarmi. (*Nuove interruzioni e rumori*).

Thiers dimostra quindi, con una dettagliata citazione di fatti antecedenti, quanto per molti riguardi l'istituzione della milizia cittadina possa riuscire utile allo Stato.

« Egli è incontestabile, soggiunge, che in parecchie città le guardie nazionali vanno disciolte. Ma quando? In qual modo? Io non credo sia prudente dichiararlo in questo luogo; e in ogni caso il potere esecutivo è sempre responsabile: se ne lasci a lui la cura. (*Rumori a destra*).

Vi ha un sistema d'allarme involontario, perfidamente organizzato, debbo dirlo, all'infuori di quest'aula, da accaniti nemici dell'attuale ordine di cose. Costoro allarmano il paese, perchè essi stessi sono allarmati.

A destra: Veramente gli è il caso!

Thiers. — Ma allarmando il paese si fa un gran male al paese, si danneggia il credito ed il lavoro, si forniscono pretesti allo straniero, che abbiamo tuttora in casa (*Rumori a destra*). Ma questi minacciati pericoli esistono essi? No! Io francamente dichiaro che l'ordine materiale non corre alcun pericolo! (*Vive interruzioni a destra*).

Di quanto affermo non son chiamati a rispondere coloro che m'interrompono, ma io solo ne rispondo! (*Applausi prolungati a sinistra*).

Come? Tra Parigi e Versailles voi avete 120,000 uomini armati regolarmente, di quegli uomini che hanno preso Parigi, e non siete ancora tranquilli?

Grida a destra: Noi non abbiamo paura!

Forse temete il disordine morale? Ma sapete voi qual è la vera causa del disordine morale? La nostra discordia in famiglia! (*Sensazione*).

Tra gl'incessanti rumori della destra l'oratore continua dichiarando che la sua unica cura si è quella di attenere la pace pubblica, resistendo con tutte le sue forze alle esagerate passioni di parte.

In questo progetto, egli soggiunge, io non disapprovo che una sola cosa; l'obbligo che mi si vuole imporre di agire a termine fisso sopra tutto il territorio della Francia. Ma io non voglio lasciarmi imporre queste condizioni, io non voglio mostrarmi debole davanti a voi: se lo facessi, avreste ragione di disprezzarmi!

A queste parole la sinistra applaude calorosamente, mentre le interruzioni e proteste della destra degenerano in un vero tumulto, al punto, che Thiers esclama:

« Decisamente non posso più farmi ascoltare. Vedo d'aver perduto affatto quella confidenza di cui tanto ho bisogno per tirare innanzi. (*Rumori a destra. — No! a sinistra. — Sensazione*). Mentre io consumo la mia vita in servizio del paese, ho pure il diritto di pretendere un po' di attenzione e un po' di stima. Ma lo ripeto, vedo pur troppo che la vostra confidenza non mi è più concessa. Non aggiungerò che una parola..... per annunziarvi la risoluzione che mi vien dettata dal triste spettacolo al quale debbo assistere! »

(Il tumulto e la confusione durano per una buona mezz'ora. Molti deputati abbandonano i loro banchi per tener dietro a Thiers, che adirato ed estremamente commosso, si è ritirato negli uffizi).

Finalmente l'ordine del giorno proposto dal generale Ducrot, pose termine alla pericolosa e disgustosissima scena, ottenendo, come è noto, una maggioranza di 488 voti contro 154.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 26 *agosto*.

Un telegramma da Vittoria annunzia l'imminente entrata dei carlisti. Tre colonne di truppe partirono da Pamplona, due da San Sebastiano. La guardia civile concentrasi per operare colle truppe ed i carabinieri.

La *Correspondencia* dice che una circolare dell'arcivescovo di Madrid ordina ai curati di rifiutare i sacramenti alle persone maritate civilmente, a meno che facciano pubblica dimostrazione di pentimento.

La circolare tratta il matrimonio civile come un concubinato.

Dicesi che il principe Umberto non andrà in Portogallo, e ritornerà in Italia nella prossima settimana.

Roma, 26 *agosto*.

La tranquillità non fu più turbata. La guardia nazionale accorse numerosissima e fu accolta alla grida di: *viva il Re, viva la Guardia nazionale.*

Belgrado, 26 *agosto*.

L'apertura della *Scupcina* avrà luogo probabilmente ai primi di settembre.

Vacaresco fu nominato rappresentante della Rumenia a Belgrado.

Vienna, 26 *agosto*.

L'*Abendpost* dice che il Governo prese l'iniziativa onde soddisfare i desiderii del Tirolo italiano per una più larga autonomia, ed incaricò il Governatore del Tirolo d'intendersi coi notabili tedeschi ed italiani del paese per un relativo progetto di legge. Ma le esigenze dei notabili italiani non furono trovate compatibili coll'unità del Tirolo, locchè impedì al Governo di realizzare la sua intenzione.

Parigi, 27 *agosto*.

Nella riunione di ieri sera la sinistra repubblicana, dopo discussione, decise che la domanda per lo scioglimento dell'Assemblea è prematura.

Londra, 26 *agosto*.

Le voci che la posizione di Benst sia indebolita, sono false.

Parigi, 27 *agosto*.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto Dufaure contro gli affigliati dell'*Internazionale* soppresse l'art. 2° infliggendo le stesse pene agli agitatori separatisti di Nizza e Savoia.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

A datare dal 1° settembre p. v. il treno n. 15, in partenza dalla stazione di Torino alle ore 6,50 pom., ed ora proseguente fino a Ciriè, avrà termine alla stazione di Venaria Reale, da dove, con partenza alle ore 9,30 pom., ritornerà a Torino.

Colla stessa data resta pure soppresso il treno che ora parte dalla stazione di Ciriè alle ore 4,20 ant.

FATTI DIVERSI

Un viaggiatore instancabile. — La *Suisse radicale* racconta che un amatore partito da Lione la mattina del 13 corrente, alle quattro, sopra un velocipede, arrivò nella sera stessa in Ginevra, percorrendo in sole 17 ore la distanza di 36 leghe che separa queste due città.

Alle 10 1/4 antimeridiane dell'indomani si riparti alla volta di Lione, per nulla stanco od incomodato, a quanto assicurò egli stesso, come se non fosse neppure uscito dalla sua camera da letto.

È morto a Monte Carlo il signor Blanc che era direttore del famosi giuochi di Monaco; esso lascia una fortuna di *cinquanta* milioni, frutto dello spennacchiamento dei poveri merli che si sedettero attorno al suo tappeto verde.

Il più piccolo degli infusorii. — Degli infusorii se ne trovano dovunque, ma non si possono scorgere senza l'aiuto del microscopio, però, secondo ogni probabilità, i più piccoli di questi animaletti microscopici appartengono alla specie detta da Ehrenberg *monas crepusculus*, poichè si calcola abbiano il diametro di 1/9000 di linea, e che una sola goccia d'acqua possa contenere 500 milioni di questi animaluccoli, vale a dire quasi il numero di esseri umani che popolano oggi la superficie del globo.

Ma, sebbene tutti gl'infusorii sieno invisibili ad occhio nudo, la diversità di grossezza non è meno notevole fra essi che fra tutte le altre specie di creature viventi, e dalla più piccola *monade* alle più grosse specie di *lowdé* o di *amfiteti* (che hanno un sesto od un quarto di linea di diametro), la differenza di corporatura è più grande assai che non sia la differenza che passa da un topo ad un elefante.

COMMIO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 agosto 1871.

Torino. — 4 — 12 — 69 — 45 — 40.

Notizie Commerciali

Genova, 26 *agosto*. — *Caffè*. — Abbiamo a registrare molta animazione nella settimana per tutte le qualità, e le contrattazioni sarebbero state certamente maggiori se il nostro mercato fosse fornito di qualità secondarie le quali mancano sempre e per le quali si presentano sempre compratori. L'attuale nostro deposito ascende in tutto a sacchi 1500.

Le vendite della settimana ascesero a sacchi 1300 di Porto Rico a L. 86 e 291 detto a L. 85 sconto 1 1/2 0/0; sacchi 300 S. Domingo a L. 73 per contanti sconto 1 0/0; sacchi 1000 Rio naturale corrente da L. 70 a 72, e sacchi 200 Bahia a consegnare, metà marca S e metà S S, a L. 70.

Zuccheri greggi. — Nulla si è operato in questo genere nella corrente settimana, i prezzi però si mantengono piuttosto sostenuti.

— *Raffinati*. — Il nostro mercato nell'attuale settimana fu poco attivo per assoluta mancanza di merce.

Le vendite della settimana ascesero a 20,000 chilogrammi pile Olanda, marca S 7, a L. 42 50 i 50 chilogr. sconto 1 0/0.

Cuoi. — I prezzi salgono sempre, la merce manca e il compratore è astretto a pagare i prezzi voluti dai possessori. La merce buona difetta sempre e l'esausto deposito non presenta alcuna scelta.

Le vendite della settimana ascendono a numero 5000 cuoi Nicaragua a consegnare a prezzo tenuto segreto, e 400 id. Buenos Ayres di chil. 6 a L. 145.

Olio d'oliva. — La posizione dell'articolo non subì in questa settimana variazioni degne di rimarco. Le qualità mangiabili si sostengono sempre, mentre che i lavati sono in calma. Negli altri mercati italiani regna sempre del sostegno, in quanto alle qualità estere mancano sempre i venditori.

Le vendite della settimana ascesero a 375 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 14,500, contro quintali 23,940 l'anno scorso a pari epoca.

Cereali. — Il nostro mercato seguita molto calmo. I possessori di grani esteri si mostrarono accondiscendenti a qualche piccola concessione sui prezzi della scorsa ottava, per cui possiamo segnare centesimi 50 in meno sulle provenienze del Levante, come pure sulle tenere nazionali. Principiano a comparire sui mercati del nostro interno i granoni, sebbene questi in piccolissime partite, influiscono diggià al declinio del prezzo ormai sullo oltre misura: quest'articolo dovrà sopportare maggior ribasso per mettersi in linea a prezzi regolari.

Le vendite complessive dallo scalo ascendono a 25,000 ettolitri e furono pagati al deposito altri ettolitri 20,000.

Farine. — Queste contrariamente a quanto avvenne nei grani non provarono alcuna variazione e i prezzi al quintale fuori città rimasero marca A L. 44, marca B L. 42.

Risi. — Gli affari in questa settimana furono quasi nulli, e i prezzi non subirono variazione di sorta.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

26 agosto. — La calma generale segnata nella scorsa settimana produsse un piccolo ribasso in quasi tutti i generi. Nel grano si possono considerare in ribasso le qualità mercantili, ma le qualità fine continuano a sostenersi, stante le poche offerte. La meliga tende al ribasso stante le numerose offerte di meliga nuova assai bella. In riso pochissimi affari. La segala conservossi invariata. L'avena tende al ribasso essendo molte le offerte.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.

Grano	il quint.	da L. 29 —	a 31 50
Meliga	il quint.	da » 23 50	a 24 50
Riso	il quint.	da » 35 —	a 37 —
Segala	il quint.	da » 20 —	a 21 —
Avena	il quint.	da » 18 25	a 19 —

BORSA DI GENOVA. — 26 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 65 a 63 75.

Le azioni Meridionali a 407 per cont.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 600.

Le nuove azioni della Banca Unione erano a L. 110 di premio.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 40, denaro a 105 10.

Londra a vista lettera 26 30, denaro a 26 26.

Marenghi da 21 22 a 21 25.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

BORSA DI MILANO. — 26 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 50
» » fine agosto	63 65
Prestito Nazionale	88 1/8
Azioni della Banca Nazionale	2820 —
» Ferrovie Meridionali	407 —
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	687 50
» Ferrovie Sarde	162 1/2
» Banca di Costruzione	705 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	82 —
» Ferr. Meridionali	194 —
Obbl. Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	467 —
Buoni tesr. Meridionali	486 75
Cambi sopra Francia a vista	105 40
» Londra a tre mesi	26 67
» Francoforte a tre mesi	220 —
» Vienna a tre mesi	216 50
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 17

Sconto 4 1/4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 63 70 fine agosto.

I 20 franchi a 21 18.

BORSA DI FIRENZE — 26 agosto.

	25	26
Rendita al 5 0/0	63 70	63 72
Oro lettera	21 13	21 13
Londra lettera	26 70	26 70
Cambio su Parigi	105 50	105 50

Prestito nazionale	88 05	88 15
Obbligazioni Tabacchi	490 —	494 05
Azioni Tabacchi	720 50	723 —
Banca Nazionale	2817 —	2820 —
Az. Società ferr. Merid.	— —	407 50
Obbligazioni »	194 —	194 50
Bacini »	489 —	494 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 05	86 05

BORSE ESTERE

Parigi, 26 *agosto*.
(Chiusura della Borsa)

	25	26
Rendita francese	56 12	56 25
Rendita Italiana	60 20	60 30
Ferr. Lombardo-Veneto	383 —	382 —
Obbligaz. idem	229 —	229 50
Ferrovie Romane	90 —	— —
Obbligaz. idem	156 75	155 56
Obbl. Ferr. Vittorio Em.	171 75	171 75
Obbl. ferr. Meridionali	185 —	183 50
Cambio sull'Italia	5 3/8	5 3/8
Credito mobil. francese	176 —	182 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	462 50
Azioni idem	685 —	685 —
Prestito	68 72	68 70

Vienna, 26 — 26

Mobiliare	289 40	289 —
Lombarde	181 —	180 —
Austriache	— —	385 —
Banca Nazionale	767 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 67 1/2	9 64
Cambio di Londra	121 80	120 60
Rendita austriaca	69 70	69 70

Londra, 25 — 26

Consolidato inglese	93 1/2	93 5/8
Rendita italiana	59 1/8	59 1/4
Turco	46 3/8	— —
Spagnuolo	26 3/2	— —

Berlino, 25 — 26

Austriache	211 ex-c.	211 —
Lombarde	98 3/4	98 7/8
Mobiliare	168 7/8	168 3/4
Rendita italiana	58 3/4	58 5/8
Tabacchi	89 1/2	89 1/2

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facendi capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» *da* **Milano** . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . 9 50 antim.

Arrivo a **NAPOLI** ore 11 15 antim.

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma		Via di Foggia	
	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,40
» Milano	119,95	85,15	109,30	78,65
» Genova	131,30	92,60	118,90	84,70
» Venezia	113,20	79,35	102,45	72,25
» Bologna	90,45	62,30	79,70	55,20

Partenza da **NAPOLI** ore 5 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» **a Milano** . . 8 35 p.m.
» **a Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il casino di campagna.*

Vendita Volontaria

Di **Casa** in Torino a buonissime condizioni, col reddito garantito al 7 per % netto da ogni e qualunque spesa, dell'importanza di lire 180 mila.

Altra casa

nel centro di Torino, dell'importanza di lire 40 mila, col reddito dell'8 per cento netto.

Presso S. Salvario

Casa, di moderna, civile e bella costruzione, dell'importanza di lire 50 mila, e rende annualmente lire 5 mila.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3391

3443 **VENDITA**

di una casa in Torino.

Estratto di bando

(1ª Pubbl.)

Il 30 settembre primo venturo, alle ore 9 del mattino, in Torino, dal notaio sottoscritto e nel suo ufficio via Barbaroux, 23, si procederà all'incanto in aumento del prezzo di L. 50,000 per la vendita di un corpo di casa in Torino, caduto nella eredità dell'avv. Lorenzo Falletti, situato in via Bellezia, porta n. 6, isola San Gabriele, fra le coerenze delli signori Tron e Ceriana, del signor Giulio Falletti, della via Bellezia e dello avv. Prato.

La vendita è vincolata alle condizioni risultanti dal capitolato, di cui chiunque potrà aver visione nell'ufficio del rotaio sottoscritto.

Torino, 20 agosto 1871.

Not. Boglione.

Si vende in Volvera

elegante VILLA con spazioso rustico; giardino chiuso e terreno attiguo. — Rivolgersi ivi al N. 71, via S. Giovanni. — In Torino, via Doragrossa, N. 39, dal geometra CANAVERI. 3315

ISTITUTO

Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 26, Torino. 3399

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un fabbricato con giardino che si sta costruendo nella città di Moncalieri, potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti ai sigg. Civalli e Detoma, via S. Chiara, N. 13. 3406

3346 DIFFIDAMENTO

Con scrittura registrata il 4 agosto 1871 a Torino, N. 8838, mm L. 32 40, Chiantore Matteo e Vittoria coniugi, esercenti l'albergo San Giorgio in Torino, cedettero al sig. Ayres Giacomo tutti i mobili e scorte esistenti in detto albergo e descritti in detta scrittura a cautela e pagamento di L. 5350 da quelli a questo dovuta.

Prove p. c.

Incanto volontario

in seguito a decesso.

Martedì 29 del corrente mese e giorni seguenti, alle ore solite, avrà luogo in Torino, via Nizza, N. 13, piano nobile, la vendita ai pubblici incanti, a pronti contanti, di varii oggetti di mobiglio, vasi, quadri, libri, ecc.

3402 Geometra Tonelli est.

VENDITA agli INCANTI

di un *podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.*

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ora scorso luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composto di casa *civile*, aia, orti, prati *irrigui*, campo, bosco, regioni Monastero, Palazzo e Foranci, di are 236, 33, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casa civile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 88, sul prezzo di L. 35,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.

3112 Not. F. Cerale.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

MILANO — Via Pasquirolo, 14 — STABILIMENTO DELL'EDITORE **Edoardo Sonzogno** — PARIGI — Rue Richelieu, 106

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

L'ESPOSIZIONE DI MILANO ILLUSTRATA

Il Secolo si è posto in grado di dare, incominciando dal giorno della inaugurazione, una Cronaca descrittiva completa di quanto figurerà nell'imminente grandioso Concorso che Milano apre all'Industria Nazionale, accompagnandola giornalmente di uno o più disegni riprodotti col sistema panicnografico, esclusivamente posseduto in Italia dallo Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno.

Oltre ai disegni di macchine, di nuovi trovati scientifici, oggetti d'arte, strumenti agricoli e professionali, mobili, oreficerie, e di tutto quanto l'industria offrirà di più importante, *il Secolo* pubblicherà i ritratti degli Espositori che riporteranno le maggiori onorificenze.

Nell'*Emporio Pittoresco*, giornale illustrato che viene dato in dono agli abbonati del *Secolo*, verranno inoltre pubblicati, a guisa di complemento di detta Cronaca, tutti i disegni di vedute generali o di speciali dettagli, che per la loro natura meno s'addicono al sistema panicnografico, e che più esattamente si riproducono coll'incisione in legno o litografica.

Il Secolo e l'**Emporio Pittoresco** forniranno così *la più completa, più accurata e più sollecita*

DESCRIZIONE ILLUSTRATA

DELLA PRIMA GRANDE ESPOSIZIONE NAZIONALE IN MILANO

Scrittori speciali e competenti tratteranno giornalmente dei vari rami d'industria ammessi al Concorso.

Per tale occasione il SECOLO apre col 1° Settembre 1871

UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI **quattro mesi** AI SEGUENTI PREZZI:

Milano a domicilio . . . . . L. ●

Franco di porto nel Regno . . . . . » ●

Detto abbonamento dà diritto ai seguenti **Premi Straordinarii:**

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° settembre al 31 dicembre 1871, del giornale ebdomadario illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione [illegible]

(**L'Emporio Pittoresco**, che esce ogni Domenica in un fascicolo in-4° grande, di 16 pagine, è il più elegante fra i giornali illustrati d'Italia, e pubblica disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, ritratti, biografie, autografi, caricature, *rebus*, indovinelli, sciarade, ecc., oltre a *Romanzi illustrati*, che possono essere rilegati separatamente in volume).

2° Un esemplare della **Guida Ufficiale della Esposizione Industriale Italiana in Milano**, pubblicata per cura del *Comitato dell'Associazione Industriale Italiana.*

Avvertenza. *È fatto facoltà ai signori Associati di richiedere, all'atto dell'iscrizione dell'abbonamento l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco**, *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di* **L. 1 35.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del giornale *Il Secolo* **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 3365

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25

Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 50 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.

Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**

Via Seminario, 7 " — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.

3306

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 120 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

AVVERTENZA **Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, eruttazioni, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del tegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

3459 FALLIMENTO

della ditta coniugi Veglia di Racconigi.

Il tribunale civile e commerciale di Saluzzo f. f. di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della ditta coniugi Veglia corrente in Racconigi, composta dell'Antonio Veglia e Lucia Paschetta; ha delegato per le occorrenti operazioni il sig. giudice cav. Della-Chiesa; ha nominato a sindaci provvisori le ragioni di negozio di Torino Luisia e Compagnia, e Raineri e Lanza; ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi in una delle sale di questo tribunale alle ore 9 di mattina del giorno 11 settembre prossimo venturo.

Saluzzo, 25 agosto 1871.

Cancelliere Osasco cano.

3446 INSTANZA

per nomina di perito.

Si rende noto che ad instanza del signor marchese Romolo Doria fu marchese Gaetano Camillo, residente in Torino, ed elettivamente presso il causidico capo Felice Appendini, via Orfane, num. 16, piano 2°, si fa instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città, perchè voglia, a senso degli art. 663 e 664 del codice di procedura civile, nominare un perito perchè abbia a procedere alla stima dei beni stabili già proprii di Giacomo Borgarello, già negoziante e residente a Cambiano, e caduto in fallimento, e descritti nell'atto di precetto in via reale, in data 14 luglio ultimo scorso, dell'usciere Renzi Bernardo, consistenti in un corpo di casa con annessi filatoi da seta e filanda, posto nel concentrico del comune di Cambiano, vigna e campi.

Torino, 25 agosto 1871.

Appendini p. c.

3450 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto dell'usciere Giacinto Berlia in data 24 del corrente mese, a richiesta del sig. Giovanni Allione, residente a Cavallermaggiore, quale Tesoriere della Congregazione di Carità e Monte di Pietà di detta città, a per esso del suo procuratore sottoscritto, venne notificata al sig. Nicolao Re, di domicilio, residenza e dimora ignoti, in conformità degli articoli 690 ultimo alinea, 385 e 341 del cod. di proc. civ., la sentenza proferta dal tribunale civile di Saluzzo in data 18 agosto corrente, nel giudizio di subastazione promosso dal predetto richiedente contro Vallero Giacomo, residente a Murello, debitore, e il predetto Re Nicolao, quale coobbligato e terzo possessore dei beni descritti in detta sentenza, e di cui in essa si autorizza la vendita per espropriazione forzata.

Saluzzo, 25 agosto 1871.

M. Verrone sost. Pennacchio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi dello usciere presso la pretura Borgonuovo di questa città, Giovanni Francesco Serafino, specialmente delegato, sull'instanza della ditta Collino e Compagnia corrente in questa città, venne notificata nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ. al sig. maestro Andrea Manzone, già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dall'Ill.mo sig. pretore di Torino, sezione predetta, colla quale veniva il maestro Andrea Manzone dichiarato tenuto alla restituzione a favore della ditta attrice di un piano-forte affittatogli, ed a pagare la somma di L. 169 interessi e spese per noto arretrato dovuto.

Torino, 25 agosto 1871.

3442 Barberis sost. Prato.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

Si previene che con la fine del corrente agosto i sottoscritti cesseranno di cambiare in biglietti di Banca Nazionale i Buoni di cassa fiduciari della **Banca del Popolo d'Asti**, accettandoli però in pagamento.

MARTINI, SOLA E COMP.

3435

La Banca Giovanni DE FERNEX e C.

è stata trasferta in via San Filippo, N. 12, palazzo della Cisterna. 3473

CITTÀ DI BRA

Collegio-Convitto Comunale

Col prossimo ottobre del corrente anno, nel casamento annesso al Collegio, in cui havvi l'insegnamento tecnico pareggiato, il ginnasiale, e l'elementare completo, verrà aperto dal Municipio un nuovo istituto di educazione, col titolo di **Collegio-Convitto Comunale.**

La direzione di questo stabilimento è affidata al Prof. Sereni, e ad una Commissione di vigilanza eletta fra i membri del Consiglio Comunale, che pel buon andamento morale e materiale ha l'incarico dell'esatta osservanza del regolamento di disciplina interna.

La Commissione terrà sua sede permanente nello stesso convitto, per le frequenti comunicazioni coi singoli insegnanti e per gli opportuni avvisi alla Giunta Municipale.

3457 IL SINDACO **Not. R. TRAVERSA.**

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

SEDE DI TORINO

Si previene il pubblico che il cambio decennale delle Cartelle del Consolidato italiano 5 % incomincierà presso questa sede il giorno **1° settembre prossimo**, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. in tutti i giorni non festivi, meno il sabato che avrà luogo solo dalle 10 del mattino all'1 del pomeriggio.

Il locale del cambio trovasi situato nel palazzo della Banca, via Arsenale, porta N. 6, terzo cortile.

Torino, 27 agosto 1871. 3482

COMPAGNIA GENERALE

DE I CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

Si avvertono i portatori di Obbligazioni cinquantennali che continua il cambio delle dette obbligazioni coi nuovi titoli quintupli.

Per le domande rivolgersi all'ufficio della compagnia, via Cavour, 13.

Il Presidente **Biagio Caranti.**

Torino, 26 agosto 1871. 3467

NUOVO INCANTO DI STABILI

ultimo aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Essendosi con atto delli 12 andante mese, passato nella cancelleria del tribunale civile di questa città, fatto dalli Levi Leone fu Raffael, residente in questa città, Dragone Vincenzo, Costanzo Bartolomeo, residenti a Frabosa-Sottana, e Delfilippi Giuseppe, residente a Frabosa-Soprana, aumento di sesto in società ai prezzi di L. 610, 9/10 e 3040, per cui, con sentenza del prefato tribunale 2° p. p. luglio, (registrata col diritto di L. 3/3 20), vennero deliberati alli Gallizio Giuseppe, Vivalda Alessio ed a Roggeri Giacomo i lotti 2°, 3°, e 4° dei beni situati sul territorio di Monastero Vasco, e stati posti in subasta ad instanza delli Davico Domenico e Teresa Garelli, Carlo ed Antonia madre e figli Ansaldi, residenti tutti in questa città ad eccezione del Carlo Ansaldi che risiede a Firenze, e ragion di negozio Momigliano fratelli fu Moise corrente in Gassino e Settimo-Torinese, a pregiudizio delli Giovanni Battista, Francesco, Giovanni Pietro, Emilio, Giuseppe e Marco fratelli Gallizio del vivente Marco, residenti in detto luogo di Monastero-Vasco.

Con altro atto dello stesso giorno passato ove sovra, essendosi pure dalli Roggero Giacomo e Carlo fratelli e Vinai Vincenzo, residenti a Monastero-Vasco, fatto eguale aumento di sesto in società al prezzo di L. 2730 per cui venne colla citata sentenza deliberato a Costanzo Bartolomeo il lotto 4° dei beni di cui avanti.

Con altro sempre della stessa data essendosi pure dalli Roggero Antonio e Revelli Tommaso, residenti anche a Monastero-Vasco, fatto in società aumento di sesto al prezzo di L. 3000, per cui venne deliberato a Zecchino Giuseppe il lotto 8° dei beni medesimi colla ridetta sentenza.

Ed infine con simile atto dello stesso giorno, essendosi altresì dalli Zecchino Giuseppe fu Stefano e Zecchino Giuseppe di Giovanni alla stessa residenza di Monastero-Vasco, fatto in società aumento di sesto al prezzo di L. 3800, per cui colla ripetuta sentenza venne deliberato a Vivalda Marco il lotto 9° dei beni medesimi, già tutti descritti in bando venale del 13 giugno ultimo scorso.

Il sig. presidente del sullodato tribunale con sua ordinanza del 14 andante mese pel nuovo incanto e deliberamento di detti sei lotti come sovra aumentati del sesto, fissò l'udienza del tribunale medesimo del 20 p. v. settembre, ore 10 antimeridiane.

Tale nuovo incanto avrà luogo sul prezzo come avanti aumentato, cioè su L. 712 quanto al lotto 2°, su L. 10,932 quanto al lotto 3°, su L. 3185 quanto al lotto 4°, su L. 4247 quanto al lotto 6°, su L. 3500 quanto al lotto 8° e su L. 4434 quanto al lotto 9°, e sotto le altre condizioni inserte nel nuovo bando venale di detto giorno 14 andante agosto, visibile nella cancelleria del prefato tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Mondovì, 16 agosto 1871.

3323 Calleri p. c.

3397 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza che il tribunale civile di Vercelli terrà alle ore 9 di mattina del giorno 21 prossimo venturo settembre avrà luogo il secondo e definitivo incanto dei beni posti in territorio di Cigliano, nelle regioni tra via del Borgo e Maglione, in mappa al numero 1449, di are 43, 13; Salivaro o Campadone, coi numeri 1080, 1081 e 1083 della mappa, di are 65, 50; Bosa o Sentiero, ai numeri 1873 e 1874, di are 32, 72; Via Orba o Bosa, num. 1688, di are 67, 31, stati espropriati in odio di Vigliano Agostino debitore principale, e Bono Luigi terzo possessore, dimoranti in Cigliano, dietro instanza delli Vigliano Agostino, Vigliano Paolina vedova Caldera, Vigliano Orsola moglie Sasso, Vigliano Maddalena moglie Tonello, Vigliano Giovanni, Emilia e Secondo altri fratelli fu Giuseppe; Pasteris Luigi, Pasteris Giuseppe, Agostino, Pietro, Calderino, Virginia, residenti tutti in Cigliano, ad eccezione della vedova Caldera che dimora in Borgo d'Ale, nonchè ad instanza della Congregazione di Carità di detto luogo di Cigliano.

La subasta avrà luogo in lotti separati al prezzo aumentato di L. 501 67 per il campo tra via del Borgo; al prezzo di L. 1778 34 per il campo regione Salivaro; al prezzo di L. 232 34 per il campo, regione Bosa o Sentiero; ed al prezzo di L. 1190 per la vigna in via Orba o Bosa.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, sotto l'osservanza delle condizioni tracciate nel bando venale 11 agosto corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 19 agosto 1871.

A. Viola p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto della pretura Borgo Po, in data 19 corrente, il signor notaio Vittorio Sticca di Castelnuovo d'Asti, venne nominato curatore dell'eredità giacente di Giovanni Giacomo Battista Savio, a mente di legge.

Torino, 23 agosto 1871.

3460 A. Maraglio canc.

3449 **AUMENTO DI SESTO**

Con sentenza d'oggi profertasi dal trib. civ. di Domodossola nel giudizio di subasta promosso dalla Oratorio di S. Rocco di Baceno in odio di Giacomo Barletti di Croveo, vennero dichiarati deliberatari, cioè: il sig. Frassetti Giovanni per L. 265 del lotto 2° composto di 18 pezze tra prati, campi, selve e case-stalle poste in Baceno, regione Pregrossa, ed il signor Rigacci Pietro per L. 155 del lotto 3° composto di N. 7 pezze tra prati, gerbidi e stallo, poste finì di Baceno, regioni Ponte d'osso e Gabbietto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del 7 settembre p. v.

Domodossola, 23 agosto 1871.

Belli canc.

3432 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Instante Chiantore Camillo tanto in proprio, che quale padre e legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, residente a Villarbasse, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 giugno 1870, si rende noto che all'udienza del tribunale civile di Torino del 26 settembre p. v., avrà luogo lo incanto in un sol lotto di alcuni stabili situati sul territorio di Villarbasse, consistenti in campo, bosco, vigna e casa entrostante al prezzo ribassato di L. 1000.

Detto prezzo sarà distribuito sull'aperto giudicio di graduazione a relazione dell'Ill.mo sig. giudice Perratone, per cui si diffidano tutti i creditori a presentare i loro titoli nel termine di giorni 30 prossimi per stima e collocazione.

Il bando colle inserte condizioni della vendita è visibile presso il procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2.

Torino, 20 agosto 1871.

A. Bubbio p. c.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

a mani terze.

Instante il sig. Cesare Debernardi, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il signor procuratore capo avv. Bartolomeo Ottolenghi, via Doragrossa, N. 3, piano 2°, venne fatto sequestro alla ditta Semenza di Londra, ivi corrente, di non pagare alli Giuseppe Garavagno e Giorgio Bertin somma alcuna di cui essa possa essere debitrice verso li prefati Garavagno e Bertin e sino alla concorrente di lire 5000 ed accessorii e tale sequestro venne autorizzato con decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale di commercio di questa città, in data 12 agosto 1871 e venne eseguito con atto 15 agosto 1871 dell'usciere Vivaldo.

Torino, 16 agosto 1871.

Rebuffatti e A. B. Ottolenghi p. c.

3464

3436 SUNTO DI NOTIFICANZA

e citazione per l'inserzione a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto 23 agosto 1871, dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, venne, ad instanza dell'Amministrazione delle finanze notificata alli signori Domenico Monaro e Matteo Berruti, già residenti il primo in Noli Ligure, il secondo in Spotorno, ed ora entrambi di domicilio, residenza e dimora ignoti, epperciò nella forma di cui all'articolo 141 del codice di procedura civile, copia di ricorso e decreto di sequestro rilasciato dal pretore della sezione Monviso di questa città, sotto il 15 scorso luglio, col quale fu autorizzato il sequestro a mani della ditta Talachini e Lachi d'ogni somma per avventura dovuta a quali sovra per prezzo d'opere appaltate, e furono inoltre detti Monaro e Berruti citati a comparire dinanzi al tribunale civile di questa città, all'udienza del 16 prossimo venturo settembre per la conferma del sequestro.

Torino, 23 agosto 1871.

Giriodi Federico usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. Demarchi Biagio, unitamente alla moglie signora Giuseppina Marengo, residenti a Torino, il tribunale civile di Cuneo, con sentenza 7 giugno ultimo scorso, autorizzò la subastazione dei beni posseduti in territorio di Dronero, da Marengo Paolo, già oste in quella città ed attualmente in stato di fallimento; dichiarò aperto il giudicio di graduazione per cui commise il giudice sig. avv. Roberto Beltritti, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti entro giorni 30 dalla significazione del bando.

La sentenza sudatata emanò in contraddittorio del sigg. Dalmasso Francesco e Guglielmone Giuseppe di Dronero, quali aladaci del fallimento Marengo.

L'incanto venne dal signor presidente del lodato tribunale fissato per le ore 12 meridiane del giorno 13 del mese di ottobre p. v.

Cuneo, 20 agosto 1871.

3382 Giovanni Pellegrini p. dom.le

3404 AVIS D'ENCHÈRES

ensuite d'offre de sixième.

(2e Pubbl.)

Sur poursuite des finances de l'État contre M. Donnet Michel Ange Joseph feu Octave ex-percepteur, domicilié à Aoste, débiteur, et Donnet Cassien Frédérich feu Jean Michel notaire, domicilié à La Salle, tiers détenteur, fut par acte d'adjudication, en date du quinze juillet dernier rendu par le tribunal civil d'Aoste, adjugé en faveur dudit notaire Donnet l'immeuble ci-après décrit pour le prix de L. 25,000; par acte passé au greffe dudit tribunal le 30 juillet proche échu, M. Torrione Charles feu Joseph fit augmentation de sixième sur le prix dedite adjudication qui se trouve maintenant de L. 29,166 67; la nouvelle enchère est maintenant fixée aux huit heures du matin du quinze septembre plus prochain pardevant le susdit tribunal civil d'Aoste.

L'immeuble en vente consiste en un bâtiment civil et rustique avec remise et cour pour auberge sous l'enseigne de l'Hôtel de la Couronne, situé au centre de la ville d'Aoste, au midi de la place Charles Albert, confiné au levant par Donnet Louis, midi et couchant par l'Hôpital Mauricien, au nord par la place Charles Albert, en très-bon état, et donnant une rente nette de deux mille livres.

Aoste, 21 août 1871.

Davisod proc. chef.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Torino — Tip. G. Favale e C.